



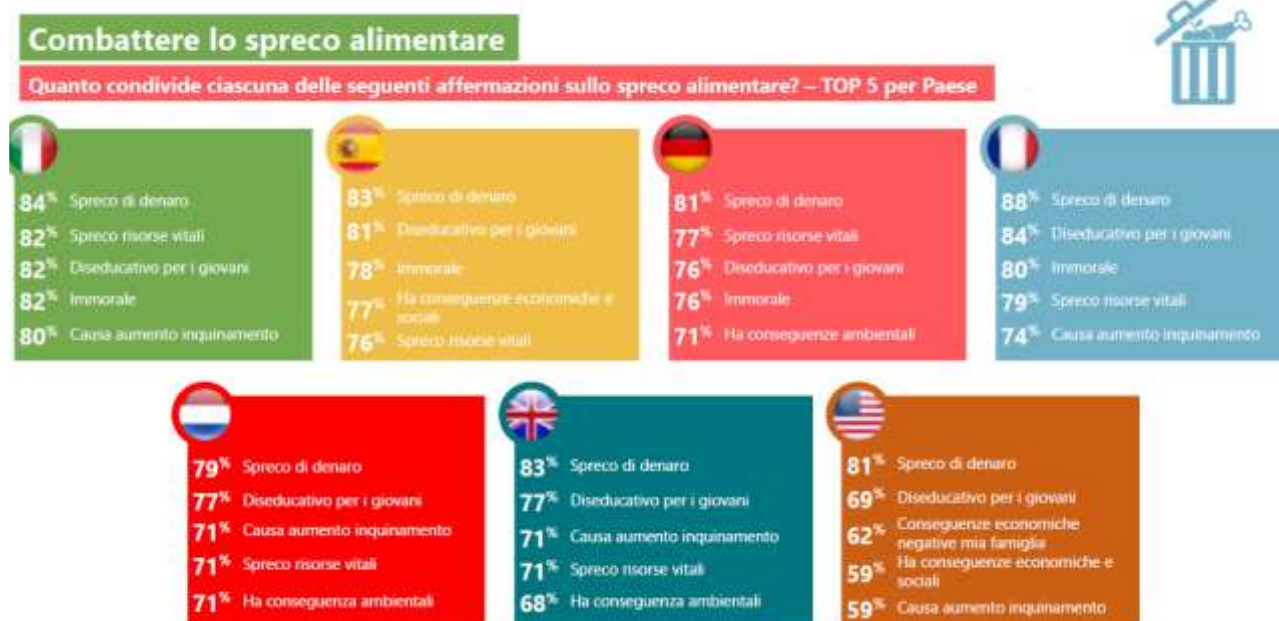
**29 SETTEMBRE, 4ª GIORNATA MONDIALE DI CONSAPEVOLEZZA DEGLI SPRECHI E PERDITE ALIMENTARI: LE PRIME ANTICIPAZIONI SUI DATI FOOD&WASTE IN 8 PAESI DEL MONDO, A CURA DI WASTE WATCHER INTERNATIONAL.**



**LO SPRECO ALIMENTARE COME SPRECO DI DENARO IN FAMIGLIA: DALL'ITALIA AGLI STATI UNITI, DALLA SPAGNA ALLA GERMANIA, DAL REGNO UNITO ALL'OLANDA I CITTADINI DEL MONDO IDENTIFICANO LO SPERPERO DEL**

**CIBO COME UN "CRASH" PER LE LORO ECONOMIE. NELLE SETTIMANE DELL'INFLAZIONE ALIMENTARE (+ 205 € RISPETTO AL 2022 SOLO IN ITALIA) PREVENIRE LO SPRECO ALIMENTARE SIGNIFICA SOSTENERE LA FAMIGLIA, INSIEME ALL'AMBIENTE. L'ISTRUZIONE NELLE SCUOLE COME STRATEGIA COMUNE IN VISTA DEL 2030.**

ROMA - Per il terzo anno, è italiano l'unico Rapporto globale sul rapporto fra cibo e spreco: un'indagine firmata da **Waste Watcher, International Observatory on Food & Sustainability**, promossa dalla **campagna Spreco Zero di Last Minute Market** con il monitoraggio Ipsos, realizzata in **8 Paesi** del mondo: **Italia, Spagna, Germania, Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Olanda e Azerbaigian**. Giovedì **28 settembre**, in occasione dell'evento programmato a Roma, dalle **11.30 nello Spazio Europa della Commissione Europea**, saranno diffusi i nuovi dati del **Cross Country Report su cibo e spreco nel mondo**, in occasione della **4ª Giornata internazionale di sensibilizzazione sulle perdite e sprechi alimentari promossa dalle Nazioni Unite**. Ma arrivano intanto **le prime anticipazioni Waste Watcher**, in attesa dell'illustrazione ufficiale del Rapporto: e sono strettamente focalizzate sulle criticità del periodo e sull'**inflazione – anche e soprattutto alimentare** – che si abbatte con gravi rincari sui cittadini di tutto il mondo. Non è un caso, dunque, che **lo spreco alimentare sia identificato innanzitutto come spreco di denaro in famiglia**: dall'Italia agli Stati Uniti, dalla Spagna alla Germania, dal Regno Unito all'Olanda i **cittadini del mondo identificano lo sperpero del cibo come un “crash” per le loro economie**. Nelle settimane dell'inflazione alimentare, quando gli alimenti hanno registrato un **aumento medio del 10,7% in Italia e si prospetta un aumento di 205 € fra settembre e dicembre rispetto al 2022** (dati Assoutenti, agosto 2023), prevenire lo spreco alimentare equivale a sostenere concretamente la famiglia, oltre ad essere un presidio per la salute dell'ambiente.



Fra i cittadini più preoccupati a livello internazionale per l'impatto economico dello spreco del cibo ci sono certamente gli statunitensi che legano al fenomeno ben 3 impatti negativi legati al denaro: 81% spreco di denaro, 62% conseguenze economiche per la mia famiglia, 59% conseguenze economiche e sociali.

I dati del **terzo Cross Country Report** offrono una panoramica globale sulle **abitudini di consumo e spreco intorno al pianeta**, «Un monitoraggio – spiega il fondatore **Spreco Zero Andrea Segrè**, direttore scientifico di **Waste Watcher International Observatory** – **certamente essenziale per potenziare la consapevolezza sui comportamenti e le abitudini di fruizione e gestione del cibo**, sulla dieta adottata e sugli alimenti realmente consumati, in chiave di prevenzione dello spreco. Il Rapporto diventa così **punto di partenza per promuovere politiche pubbliche e private e iniziative internazionali di sensibilizzazione** finalizzate a concretizzare gli Obiettivi di

Sviluppo Sostenibile, in particolare al punto 12.3 dove si prevede di dimezzare gli sprechi alimentari entro il 2030.». All'indagine hanno preso parte **8mila cittadini**, con un campione statistico di **1000 interviste per ciascun Paese**.

**Fra i primi dati che anticipano il Rapporto ci sono quelli dedicati alle misure pubbliche utili a ridurre lo spreco:** una domanda che registra la risposta unanime dei cittadini dei Paesi indagati, **puntare sull'istruzione nelle scuole**, un obiettivo che da sempre è stato indicato come prioritario dalla campagna Spreco Zero. Una rinnovata attenzione è anche quella per le **etichette fronte pacco**, di prima rilevanza nel dibattito europeo, considerate un elemento significativo per il contrasto allo spreco alimentare. Ci sono poi le strategie legate al dna dei Paesi interrogati: **i cittadini di Italia e Spagna, popoli per antonomasia "mediterranei", scelgono di prevenire lo spreco acquistando con maggiore frequenza i prodotti freschi**, assecondando così i principi base della Dieta Mediterranea. La lista della spesa resta invece riferimento primario per Paesi come la Germania, il Regno Unito e gli Stati Uniti.

